

Il caso banche La risposta sui colloqui di Boschi e Delrio. Oggi l'audizione del governatore Visco

Etruria, l'affondo di Padoan

«Non autorizzai altri ministri a parlarne». Renzi: abbiamo già chiarito tutto

Il ministro dell'Economia Padoan in commissione d'inchiesta ha ricordato a chi compete occuparsi di banche: «Le discussioni sono avvenute tra il presidente del Consiglio e me». Poi ha aggiunto: «Non ho mai autorizzato nessuno a parlare con altri di questioni bancarie». Boschi insomma ha operato autonomamente e

senza discuterne con lui. Lo stesso vale per il ministro dei Trasporti Delrio, l'altro membro del governo ad aver ammesso di essersi interessato di Banca Etruria. L'M5S attacca. Renzi: già chiarito tutto. Oggi l'audizione di Visco.

da pagina 2 a pagina 6
**Ducci, M. Franco, Fubini
 Meli, Sabella, L. Salvia**

«Non ho autorizzato altri ministri a occuparsi di questioni bancarie»

Le parole di Padoan sui colloqui di Boschi e Delrio. M5S: a questo punto inutile ascoltare altri



Posso precisare che sulle banche venete ci possono essere stati ostacoli alla Vigilanza di Bankitalia.

ROMA La condotta di Maria Elena Boschi, durante la crisi di Banca Etruria, resta al centro dei lavori della commissione di inchiesta sul settore creditizio. Questa volta è il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, a fornire elementi per ricostruire dinamiche e modalità dei rapporti di governo nel corso della difficile stagione del sistema bancario.

In audizione Padoan ricorda a chi compete occuparsi di banche, e dunque anche dell'istituto aretino dove il padre della sottosegretaria Boschi era vice presidente. «Le discussioni sulle banche in difficoltà — indica il ministro — sono avvenute in modo continuativo tra il presidente del Consiglio e me», una specifica seguita dalla considerazione che «in altre, rare occasioni, sono state discusse in gruppi più ampi di governo». Il tema di chi parlava con chi, oltre che a quale titolo, del resto, è correlato al fatto se allora ministra Boschi abbia esercitato pressioni o operato in conflitto di interessi mentre incontrava banchieri e organi vigilanti (Consob e Bankitalia) per parlare di Banca Etruria. Padoan da parte sua osserva: «Io ho

appreso di questi specifici incontri dalla stampa». Ma il ministro, sollecitato dai parlamentari, aggiunge, «non ho mai autorizzato nessuno a parlare con altri di questioni bancarie, né ho richiesto che persone o membri del governo che avessero contatti con il mondo bancario, venissero a riferire a me».

Boschi, insomma, ha operato in autonomia senza discuterne con Padoan (che, tra l'altro, ribadisce di non avere mai incontrato il padre dell'ex ministro), e lo stesso vale per il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, altro membro di governo ad essersi interessato di Banca Etruria, sondando le intenzioni di Banca Popolare dell'Emilia Romagna ad acquistare l'istituto aretino. Un quadro che spinge i parlamentari del M5S alla stoccata, «non serve nemmeno ascoltare Visco o Ghizzoni. Già il ministro Padoan — sottolineano — ha scaricato Maria Elena Boschi. Le dimissioni non sarebbero soltanto un atto dovuto, ma una forma di tutela della propria dignità». A picchiare è anche Renato Brunetta, vice presidente della commissione di inchiesta. «All'epoca in cui ero

ministro (della P.a., ndr), non mi sarei mai permesso — osserva — di affrontare il tema bancario senza l'autorizzazione del ministro dell'Economia. Tremonti mi avrebbe impalato se avessi fatto una cosa del genere». La serie di attacchi è tale che dal ministero di via XX Settembre precisano: «La gestione delle crisi è stata effettuata dal ministero dell'Economia in stretto coordinamento con la presidenza del Consiglio e Bankitalia».

L'intervento di Padoan si sofferma anche sul crac di Veneto Banca e Popolare di Vicenza, dove secondo il ministro «ci possono essere stati ostacoli» alla vigilanza di Bankitalia. Nel caso di CariChieti, Banca Marche, Carife e Banca Etruria finite in risoluzione ricorda «non c'erano al-



ternative» e che ai titolari di obbligazioni danneggiati verranno rimborsati circa 190 milioni di euro. Padoan rivendica, infine, la conferma di Ignazio Visco in Bankitalia come «un segnale di stabilità». E oggi in audizione è atteso proprio Visco.

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il «caso banche» è scoppiato di nuovo giovedì scorso, quando Vegas, presidente uscente di Consob, ha riferito alla commissione di aver incontrato Boschi «perché era preoccupata per Etruria»

● A ruota, l'allora amministratore delegato di Veneto Banca, Vincenzo Consoli, ha riferito di un altro incontro nell'abitazione della famiglia Boschi, per un confronto durante il quale Maria Elena «non disse una parola», ha riferito. Attorno al tavolo c'era però il padre Pier Luigi

● Il M5S ha avanzato subito una richiesta di dimissioni della attuale sottosegretaria

● Già nel 2015, i grillini presentarono una mozione di sfiducia contro Boschi, che però venne respinta a larga maggioranza

● È di 2,8 miliardi l'ammontare dei crediti deteriorati di Etruria, secondo quanto appurato da Bankitalia. L'istituto, di cui il padre di Boschi era vicepresidente, è stato posto in liquidazione coatta nel 2015

7

le banche

(CariChieti, Banca Marche, Carife, Etruria, Veneto Banca, Popolare di Vicenza e Mps) su cui indaga la commissione